



SEGUO REGOLE non scritte...

Daniela Pacini, 40 anni, segno della Vergine, ama lo sport, la lettura e i viaggi verso città europee, la campagna toscana e il mare in estate. Ha studiato lingue e lavorato nell'area export di un'azienda di articoli calinghi e ferramenta. Oggi è titolare dell'azienda DIDI Consulting, azienda di consulenza per la creazione e lo sviluppo di attività in ambito commerciale.



Ormai è un appuntamento atteso: la rubrica dedicata ai personaggi femminili del nostro comparto. Da oltre due anni, ogni mese conosciamo nuove personalità, originali e professionali, che si raccontano in esclusiva per la nostra rivista



Un piccolo ambiente in un edificio storico dove è stato conservato uno splendido soffitto a cassettoni e arredato in modo semplice e moderno. Le due copie di affreschi del Palazzo comunale di Siena (Allegoria del Buon Governo del Lorenzetti e Guidoriccio da Fogliano all'assedio di Montemassi di Simone Martini), città natale del padre e meta di tante vacanze durante l'infanzia, sono sicuramente elementi caratterizzanti dell'ambiente e hanno un particolare valore affettivo. Qui lavora Daniela Pacini, quando non è impegnata presso le aziende con cui collabora.

Ci racconta come è Daniela Pacini nel privato?

Gli altri mi definiscono: solare, amante della compagnia e della famiglia. Sono spesso fuori casa per l'intera giornata, ma la sera mi dedico alla casa. Sono una discreta cuoca (e soprattutto una buona forchetta!) La pizza e la crostata sono i piatti più apprezzati dai miei ospiti.

E nel lavoro?

Vi svelo i miei ingredienti segreti?

- 1) **Entusiasmo** - durante lo studio di un progetto da non veder l'ora di iniziare.
- 2) **Determinazione** - nella fase di realizzazione, ma con un forte rispetto delle regole e delle persone.
Vorrei soffermarmi su questo punto perché lo ritengo fondamentale. Le regole non devono necessariamente essere scritte: ciascuno di noi grazie a un comportamento corretto non può che conquistare la fiducia del suo interlocutore (fornitore, datore di lavoro o dipendente) creando un saldo rapporto di collaborazione che non potrà che essere vantaggioso e duraturo per entrambe le parti.
- 3) **Impegno** - i risultati spesso non arrivano immediatamente; occorre costanza e perseveranza per non "gettare la spugna alle prime difficoltà".

Quali i momenti belli e quali i negativi legati alla sua vita professionale?

Dipende molto dalle situazioni. I momenti migliori che ricordo sono legati ad incontri in occasione di viaggi, a contatti con persone, paesi e culture che accrescono le conoscenze personali. Nella vita professionale, invece, mi appaga condividere con i colleghi la gioia per aver realizzato qualcosa di molto difficile ed impegnativo.

A causa del mio approccio sempre positivo verso il prossimo, negativi si sono rivelati episodi legati al comportamento delle persone stesse. Metterei al primo posto negativo l'opportunismo e tutto ciò che si oppone alla collaborazione, alla sincerità dei rapporti, alla stima reciproca ecc.

Ha mai pensato di intraprendere una differente professione?

No, davvero mai. Amo moltissimo questo lavoro e penso che non sarebbe facile trovare qualcosa di altrettanto coinvolgente. A maggior ragione oggi con la nuova attività che mi dà la possibilità di spaziare in diversi settori merceologici, mettendo a disposizione la mia esperienza alle aziende che vogliono promuovere le vendite dei loro prodotti implementando o ristrutturando le loro aree commerciali.

A quale ricordo è maggiormente legata?

Non è un episodio in particolare, ma un periodo in cui ho lavorato con mio padre Enzo, mio fratello Gabriele ed un eccellente gruppo di collaboratori che mi ha permesso di maturare competenze che sono alla base della mia attuale professionalità.

Pensa che la femminilità sia un vantaggio o un ostacolo nel suo lavoro?

Se si intende l'essere donna, è sicuramente stato un ostacolo fino a quando ho avuto una posizione da dipendente. Si è trasformato in vantaggio quando è nata la Didi Consulting, perché una donna che affronta la scelta di mettersi

in proprio e di dare inizio ad una nuova attività, genera rispetto e stima. Se parliamo di femminilità nei termini di "caratteristiche tipicamente femminili" direi sicuramente un vantaggio: intuizione, sensibilità, precisione, attenzione e capacità d'ascolto sono un ottimo aiuto nello svolgimento del proprio lavoro.

Ha dovuto rinunciare a qualcosa per la carriera professionale?

Semplicemente a qualche week-end a causa di manifestazioni fieristiche che normalmente includono il fine settimana. In linea di massima direi che sono riuscita a conciliare abbastanza bene il lavoro con la vita privata, senza troppe rinunce.

Quali ritiene siano i suoi valori nella vita e nel lavoro?

Il rispetto e la fiducia nelle persone che ti stanno vicino senza distinzione tra vita privata e professione.

Quali sono i suoi obiettivi professionali per il 2008? E quali i personali?

Il concretizzarsi di alcuni progetti su cui sto lavorando, anche se onestamente sono già molto contenta del risultato di questo primo anno di attività. Spero, invece, in una generale ripresa per l'industria italiana che per la prima volta vede ai suoi vertici di Confindustria proprio una donna, Emma Marcegaglia, che stimo molto e alla quale auguro buon lavoro. Nel privato, vorrei poter mantenere l'equilibrio raggiunto che mi dona felicità e serenità. Mi reputo una persona già molto fortunata.

